

# MILANO: ad un anno dall'esondazione del fiume Lambro

NOVEMBRE 2014



*L'alluvione non è riuscita a danneggiare la nostra voglia di camminare accanto alle persone più fragili. La solidarietà di persone attente come Te ci ha aiutato a ricostruire la Casa di Milano.*

**Grazie a tutti i nostri sostenitori.**



NOVEMBRE 2015



**GRAZIE DI CUORE!**

**exodus news**  
*di Antonio Mazzi*

EXODUS NEWS  
NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE EXODUS ONLUS  
VIALE MAROTTA 18/20 - 20134 MILANO  
TEL. 02 210151 FAX 02 21015328 exodus@exodus.it  
DIRETTORE RESPONSABILE DON ANTONIO MAZZI  
AUT. TRIBUNALE MILANO - UFF. STAMPAN° 675  
DEL 29/10/1999 ANNO 9 N° 1 POSTE ITALIANE SPA  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
D.L. 353/2003 (CONV. L. 27/02/2004 N° 46)  
ART. 1 COMMA 1 LO/MI  
GRAFICA CREATIVO SRL

**Il tuo sostegno è davvero importante!**

#### BONIFICO BANCARIO

Intestato a Fondazione Exodus Onlus  
BANCA PROSSIMA

IBAN: IT 09 V 03359 01600 10000000 3262

#### CONTO CORRENTE POSTALE n. 272203

intestato a Fondazione Exodus Onlus

#### BONIFICO POSTALE

IBAN: IT 90 E 07601 01600 000000 272203

#### DONAZIONE ON LINE

[www.exodus.it](http://www.exodus.it)

#### DONAZIONI IN MEMORIA

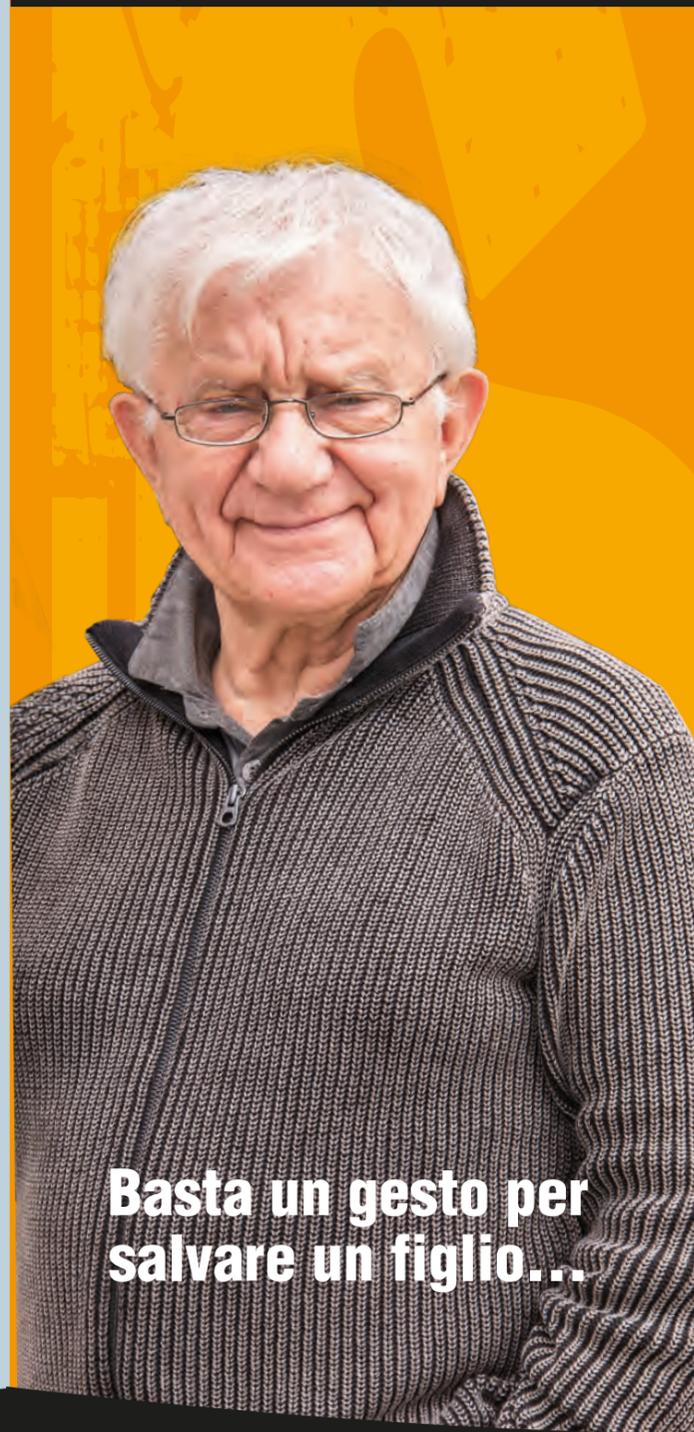
Un'occasione per mantenere vivo il ricordo di una persona cara. Exodus invierà alla famiglia una pergamena firmata da don Antonio

**IL 5x1000 DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (Mod. 730, CUD o UNICO)**  
Codice Fiscale 971 81 590 155



**exodus news**  
*di Antonio Mazzi*  
exodus.it

## Non lasciate soli i vostri figli. Siate sempre genitori!



**Basta un gesto per salvare un figlio...**

Cari genitori,

dicembre è un mese particolare, un mese di grandi e piccoli bilanci: mancano pochi giorni al Natale e alle sospirate vacanze, ma anche ai tanti temuti scrutini, esiti scolastici dei vostri figli. Il loro sorriso sparirà? Ditemi che non accadrà, **la scuola copre un periodo importante e delicato della loro vita.** La scuola non è solo interrogazioni, temi in classe, equazioni e teoremi, storia della filosofia ed educazione fisica.

I ragazzi hanno un'età nella quale il corpo, i sentimenti, gli affetti, gli stati d'animo contrastanti e diversissimi, hanno una importanza determinante. **Non lasciateli soli e, soprattutto, smettetela di dare solo importanza ai voti e ai risultati scolastici.**

**Dentro di loro c'è sempre il mondo,** non solo il mondo borghese o quello del sabato sera. C'è anche il mondo del bambino affamato delle periferie di Buenos Aires, la solitudine di una famiglia divisa o litigante, la storia di amici e amiche che si portano sulle spalle esperienze sbagliate o esperienze stupende.

**Siate genitori! Attenti a quello che non vi dicono, siate delicati** quando capite che vi nascondono qualcosa, **pazienti e mai reattivi fuori tempo. Oggi avere sedici anni è come viaggiare con una miccia accesa in tasca. Può esplodere tutto per un niente,** come può permettere, ad un genitore maturo, di intuire che è giunto il momento di disinnescare l'attrezzo pericoloso.

La scuola, spesse volte, può offrire occasione per aprire discussioni più profonde, più vere, più filiali e fraterne. **Non lasciateli troppo soli nei pomeriggi feriali e nemmeno lasciateli chiusi dentro le loro camerette.**

Oltre i compiti e lo studio, ci devono essere attività fisiche, artistiche e teatrali. I figli non sono fatti solo di testa e di voti alti in pagella. Il corpo in costruzione è la più grande opera d'arte che Dio ha fatto a ciascuno di noi.

**Rispetto all'infinito capolavoro del corpo, tutto è niente.** Ricordiamocelo!

Don Antonio Mazzi

 **Buon Natale e Felice Anno Nuovo**



## LETTERA DI UN RAGAZZO CHE CE L'HA FATTA: IL CORAGGIO DI NON MOLLARE

“Mi chiamo Roberto. La mia vita ha iniziato ad avere grandi problemi dopo la morte di mia mamma, che ho perso a seguito di una grave malattia all'età di 21 anni. Non avevo appoggio morale da nessuno. Con mio padre non andavo d'accordo, d'altronde con lui non c'era modo di confrontarsi anche quando mia mamma era in vita.

A pensarci bene, la mia vita “da tossicodipendente” è cominciata quando avevo 14 anni, fumando uno spinello con i miei amici per sentirmi più grande e perché mai avrei pensato che potesse diventare una “dipendenza”. Da ragazzo avevo la passione del calcio e giocavo nella squadra del mio paese (ad essere sincero è la squadra con la quale ho condiviso i momenti migliori della mia adolescenza ... poco dopo ho lasciato anche quella).

I tempi cambiavano, io e miei compagni cambiavamo, crescevamo e ognuno di noi prendeva strade diverse. Frequentavamo tutti i sabati sera una discoteca molto conosciuta e molto contestata per quello che succedeva all'interno e per il tipo di musica. L'ho scoperto lì il mondo della droga.

Ogni sabato sera dovevo usare perché altrimenti non mi divertivo, non riuscivo a ballare. Con il passare degli anni mi riducevo sempre più male, non avevo stimoli per fare una vita sana ed equilibrata come facevano molti coetanei. Sono finito per strada per mesi.

Non mi importava di quello che poteva capitarmi, né di quello che mi stava capitando. Ero solo, non avevo più alcun amico. Ho rischiato di morire o di finire in carcere.

Dopo un tentativo disastroso in una Comunità del bresciano e grazie all'aiuto della mia ex ragazza, mi sono rivolto alla Fondazione Exodus di Don Mazzi. Ad accogliermi al Centro d'Ascolto ho trovato Francesco e dopo un paio di settimane, il 23 agosto 2011, sono venuto a Milano per incontrare la responsabile della Comunità. All'ingresso in Comunità mi ha accompagnato l'educatore del mio SerT, che da quando ho 18 anni mi segue e continua a credere in me.

Non tutti, all'inizio, hanno creduto che potessi iniziare un cammino e portarlo a termine (sinceramente nemmeno io) ma, col passare del

tempo, vedevo quanto la vita era più bella senza fare uso di sostanze e alcool. Ho vissuto esperienze significative qui in Comunità, ci sono stati anche tanti momenti duri; ho perso tanti amici in questi anni. Molte persone di cui mi fidavo mi hanno deluso, ma il mio percorso è proseguito. Ci sono stati momenti di forti incomprensioni con gli educatori, con i compagni e a volte la voglia di mollare sembrava prendere il sopravvento, ma dentro di me sapevo ciò che veramente volevo dalla vita.

Ora il mio percorso è quasi finito. Sto cercando una casa in affitto e grazie ad un progetto di reinserimento, sto lavorando. Sono vittorie che per me sono grandi traguardi.

Il Don e gli educatori sono la mia famiglia e quando mi fermo a riflettere mi dico che a chiudere un percorso in questa maniera sono davvero felice. So che mia mamma è felice e lo sono anch'io... la vita è bella, basta affrontarla con coraggio e non mollare maiiii”.

*Roberto*



**LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO**  
che stanno cambiando il mondo  
di don Antonio Mazzi  
Cairo Editore

**13 marzo 2013.** Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, diventa Papa Francesco e da quel giorno il volto della Chiesa è cambiato.

**Ma chi è questo Bergoglio diventato Francesco** capace di far piangere di gioia alcuni e di rabbia altri che avevano “profetato” ben altri nomi?

Chi è il Francesco che, sempre secondo qualcuno, si sta dimenticando dei principi “fondanti” e indispensabili della “vera” chiesa cattolica al punto di essere definito comunista?

**Don Antonio Mazzi, sbalordito e affascinato da questo gesuita-francescano** che ama veramente gli ultimi, ha raccolto in questa sorta di dizionario – dalla A di aborto,

passando da divorzio, pedofilia, tragedia dei migranti, strage dei cristiani, fino alla Z di zitelle – le parole del Papa pronunciate in questi anni di pontificato e le ha commentate a modo suo: diretto e provocatorio.

Parole importanti che, messe una accanto all'altra, delineano la visione del mondo di questo Papa che ha deciso di scendere dal piedistallo, dal “finestrone” gigante, aperto tra cielo e terra. Di essere soprattutto pastore, padre, usando un'arma semplice ma molto efficace: il linguaggio evangelico.

Lo stesso linguaggio di don Mazzi, in una perfetta sintonia di voci. **Tanti argomenti affrontati con la sincerità che accomuna il Papa della misericordia al prete di strada.**

## ADOLESCENTI: È ORA DI AGIRE!

La **Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, che si è svolta lo scorso **20 novembre**, rischia ancora una volta di diventare un'occasione di lamento generale sulle condizioni dei ragazzi, sulle nuove patologie, sulle derive dei comportamenti violenti o “rischiosi”... **Gli adolescenti sono un problema, come pure chi si dovrebbe occupare di loro.**

Eppure sappiamo che **la società è una trama di relazioni**, come una corda tesa, ed è scontato che il rischio di rottura si verifica nel punto di maggior fragilità e tensione del tessuto relazionale. E tutti noi abbiamo sperimentato che, **da sempre, l'adolescenza è il punto più esposto alla crisi dei rapporti individuali e collettivi**, dove il tessuto facilmente si strappa.

Detto ciò ci pare del tutto insufficiente fermarci al piano delle analisi, e ancor meno delle invettive. Belle, a volte anche serie, però non basta: **dalle istituzioni ci dobbiamo aspettare di più.** Anche perché esistono in Italia esperienze consolidate che potrebbero consentire di rafforzare questo tessuto relazionale non in

maniera episodica o nel momento in cui scoppia il caso da prima pagina. Ma in maniera strutturale.

In quest'ottica lanciamo perciò, proprio oggi, **due proposte concrete.** La prima riguarda **la Formazione degli adulti**: il problema dei ragazzi, diciamo così con coraggio, sono gli adulti. Perché non istituire presso tutti i CPIA – Centri di istruzione e formazione per adulti - dei Cicli formativi alla genitorialità? Ora questi centri fanno il recupero della terza media e qualche corso di italiano per stranieri, perché non offrire agli adulti che hanno l'avventura di diventare madri e padri occasioni per sviluppare la capacità di osservare, la capacità di ascoltare, la capacità di discernere e quella di intervenire nella relazione con i loro figli?

Chiaro poi che analoghe possibilità andrebbero offerte anche ad adulti in genere (insegnanti, allenatori, educatori). **La seconda proposta riguarda i ragazzi “difficili”** o, se vogliamo identificarla meglio: il disagio scolastico.

In attesa (!) di un cambiamento radicale nella formazione degli insegnanti e nella

programmazione didattica, o se vogliamo essere ottimisti, del pieno dispiegamento delle intenzioni contenute nella “Buona Scuola”, non perdiamo tempo, soprattutto per quello che concerne la fascia degli studenti preadolescenti e adolescenti (scuola media). È già possibile istituire, da subito, facendo capo alle reti di scuole già presenti nei territori, interventi di affiancamento strutturale di una agenzia educativa per la proposta di percorsi personalizzati (varie tecniche, piccoli gruppi, learning by doing...) da monitorare e valutare costantemente.

L'agenzia educativa può nello stesso tempo supportare la scuola nel lavoro con le famiglie. In sinergia con i servizi territoriali.

Fantasie? No, per quello che riguarda Exodus sono **due progetti in atto.** Il primo si chiama “**Università della Famiglia**” e il secondo “**Donmilani2**”.

**Franco Taverna**  
Coordinatore Nazionale Exodus

## PROGETTO "SELFIE": Indagine sugli stili di vita degli adolescenti

Chi sono gli adolescenti, quali interessi hanno, cosa desiderano? La **Fondazione Exodus di Don Mazzi** e la **Casa del Giovane di Pavia** hanno dato vita al **Centro per la Formazione e la Ricerca sull'Infanzia e l'Adolescenza** dal nome “Semi di Melo”, proprio **per affrontare le questioni**

educative e mettere in campo proposte pedagogiche.

Il **Centro “Semi di Melo”**, in collaborazione con il **Centro di Analisi Statistica dell'Università Bicocca di Milano** sta realizzando il progetto “**SELFIE**”: una fotografia che racconta gli stili di vita dei

ragazzi, scattata dai diretti interessati. Vengono affrontate **problematiche** critiche come **l'uso dei social, la qualità delle relazioni tra pari, l'uso del denaro, il rapporto con gli adulti...** Lo scopo principale del progetto è quello di **fornire spunti concreti relativi alla vita dei ragazzi e delle ragazze**, utili ad una riflessione per insegnanti, genitori e studenti stessi. L'indagine vuole essere in primis uno strumento nelle mani degli attori della scuola (corpo docente, famiglia e studenti) allo scopo di migliorare la qualità delle relazioni esistenti e di conseguenza, sul versante scolastico, la qualità degli apprendimenti.

**Per info:**  
semidimelo@gmail.com  
tel. 02 21015302 — 0382 3814490  
www.exodus.it—www.cdg.it



**PROGETTO RIVOLTO ALLE SCUOLE SECONDARIE DI I E II GRADO,  
CON LA COLLABORAZIONE DEL CENTRO ANALISI STATISTICA - UNIVERSITÀ BICOCCA DI MILANO**

Seguici in tempo reale



Visita il nostro nuovo sito: [www.exodus.it](http://www.exodus.it)